



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

Scheda 4.A.1

IL COORDINAMENTO "Non Solo Asilo" di Torino

Il Coordinamento "Non Solo Asilo" di Torino¹ nasce a ottobre 2008 perché l'offerta di posti di accoglienza sia a livello nazionale (sistema SPRAR)², sia a livello locale torinese³ per i richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, è insufficiente rispetto alle richieste di accoglienza dei rifugiati.

In occasione dell'occupazione nell'autunno 2008 della ex-clinica San Paolo da parte di centinaia di Rifugiati Politici (con regolare permesso di soggiorno), alcune organizzazioni del privato sociale si sono riunite e hanno fondato il Coordinamento Non Solo Asilo.

Il Coordinamento vuole provare a dare una risposta a questa carenza e a creare percorsi di autonomia e di inserimento per le persone non seguite a livello nazionale o locale, individuando risorse ancora non utilizzate (Fondi Europei, Fondazioni), cercando di creare sinergie tra fondi che rischiavano di disperdersi (Fondi provinciali e regionali a favore di persone migranti o borse lavoro) e agendo, attraverso piccoli progetti e azioni di accoglienza e inserimento sociale e lavorativo su tutto il territorio regionale, l'informazione e la sensibilizzazione, su un territorio più ampio che comprende una rete di associazioni in tutta la regione Piemonte.

Attività:

- La ricerca di soluzioni progettuali per l'autonomia socio-abitativa dei singoli rifugiati
- L'interlocazione politica per rendere più efficace ed efficiente il sistema di accoglienza
- La creazione di strumenti specifici e vari per diffondere quanto più possibile la conoscenza quantitativa e qualitativa su come è impostata l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in Italia, in Europa e nel mondo.

Strumenti di lavoro:

- Colloqui approfonditi con i rifugiati e i titolari di protezione internazionale che identifichino bisogni e desideri, partendo dalle loro capacità e punti di forza
- Dialogo tra Privato Sociale e Istituzioni (Regione, Provincia, Comune, Prefettura) attraverso il tavolo di co-progettazione coordinato dalla Regione Piemonte

Obiettivi:

- Individuazione di più stabili di prima accoglienza
- Informazione, sensibilizzazione e formazione sul tema dell'asilo all'interno del territorio Piemontese
- Implementazione della Rete Regionale

¹ ACMOS, Amnesty International Piemonte - Valle D'Aosta, ASGI, Associazione Opportunanda, Associazione Soomaaliya Onlus, Cantieri di Pace, Chiesa Valdese, Cooperativa Orso, Gris Piemonte, Gruppo Abele, Mani Tese Torino, Mosaico-Azioni per i rifugiati, Società San Vincenzo de' Paoli Torino, Ufficio Pastorale Migranti.

Per informazioni: www.nonsoloasilo.org

² Disponibilità di circa 3000 posti - di cui 50 a Torino e poco più di 100 in tutta la regione Piemonte.

³ Circa 200 posti aggiuntivi creati negli anni dal Comune di Torino in collaborazione con alcune associazioni del Territorio.



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

- Inserimento socio lavorativo in percorsi personalizzati di autonomia sul territorio della Regione Piemonte
- Realizzazione di una rete mista, composta da associazioni e privati cittadini, che faciliti l'inserimento dei rifugiati nel tessuto locale, sociale e lavorativo

Le attività di promozione culturale e politica

Oltre a iniziative mirate all'inserimento dei Rifugiati Politici, il Coordinamento Non Solo Asilo ha promosso altre iniziative culturali nelle scuole, con gli operatori sociali, con gli amministratori e con i cittadini dei territori in cui venivano inseriti delle persone provenienti dai paesi in guerra; non ultimo un Laboratorio Interdisciplinare sul diritto d'asilo rivolto agli studenti della Laurea Magistrale di Antropologia ed Etnologia, di Sociologia e agli operatori con almeno due anni di esperienza.

Le attività di lotta per l'esigibilità dei diritti

- **La petizione per il riconoscimento del diritto/dovere alla Residenza a Torino**

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che il riconoscimento della Residenza nella città in cui si vive è condizione fondamentale per iniziare qualsiasi processo di integrazione e autonomia. A Torino la Residenza viene riconosciuta, oltre che alle persone di qualsiasi nazionalità che vivono in un domicilio certo, anche a persone italiane che invece non hanno un alloggio stabile. Sono i cosiddetti Senza Dimora (SD) che vivono ai margini della società ma che possono accedere ai servizi torinesi grazie all'istituzione di due indirizzi fittizi: "Via della Casa Comunale numero 1 e numero 2".

Purtroppo a questi indirizzi non possono accedere i Rifugiati Politici e i Titolari di protezione internazionale allorché vivano in condizioni precarie (dormitori, comunità⁴, case occupate). Si stima che a Torino vivano circa 300-400 persone in queste condizioni. Siccome la Residenza è un diritto-dovere stabilito dalle normative nazionali, nel mese di Gennaio 2011 il coordinamento ha iniziato un percorso democratico per sollecitare il Comune ad affrontare il problema ed individuare le soluzioni migliori. Per dare un'idea dell'importanza di avere la Residenza, si citano alcuni impedimenti che di fatto rendono impossibile la stabilizzazione e l'autonomia di queste persone.

Senza Residenza non si può accedere ai servizi sociali, non si può avere la carta di identità, senza carta di identità non è possibile avere la Patente di Guida, iscriversi all'Università, aprire una Partita IVA, iscriversi alle Agenzie Interinali e ai Centri per l'Impiego (a meno che non si attivino escamotages come i protocolli regionali), aprire un conto corrente bancario o postale. Oltre tutto il mancato riconoscimento della Residenza ritarda la possibilità ai Rifugiati di richiedere la concessione della Cittadinanza che, per chi è in possesso di regolare Permesso di soggiorno per "Asilo Politico", può essere richiesta dopo cinque anni di residenza continuativa. Ovviamente la Residenza consente l'accesso ai

⁴ Se la comunità è disponibile il Comune di Torino la concede.



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

servizi offerti dalla nostra città, quali i servizi abitativi. Benché ci si renda conto che la situazione torinese sia complessa, è altrettanto vero che il rispetto di un diritto sancito dalla legge sia una prova della civiltà e avanguardia di una città, i diritti non possono essere negoziabili.

- **Richiesta di rinnovo dei Protocolli di Intesa su sanità, trasporti e facilitazione all'iscrizione al centro dell'impiego per rifugiati e titolari di protezione internazionale⁵**

SITUAZIONE PASSATA

Nel 2009 erano stati attivati quattro Protocolli di Intesa per facilitare l'esigibilità dei diritti dei rifugiati politici e dei titolari di protezione internazionale presenti sul territorio della Regione Piemonte, tali Protocolli riguardavano la sanità, i trasporti e il lavoro. Si era resa necessaria la sigla di questi Protocolli nonostante i soggetti a cui erano destinati fossero (e siano tuttora) titolari dei diritti a cui si faceva riferimento, solo che senza questi accordi, non vedevano l'applicazione effettiva dei diritti di cui godevano (e di cui godono tuttora). Si confrontino i testi dei Protocolli, delle Delibere e delle Richieste di rinnovo dei Protocolli scaricabili dal seguente link: <http://www.nonsoloasilo.org/index.html?pagina=legislazione>

TRASPORTO

Tra la Prefettura di Torino, la Questura di Torino, la Regione Piemonte, la Provincia di Torino e il Comune di Torino, insieme alle associazioni che si occupano dell'emergenza rifugiati, era stato definito un progetto di accompagnamento all'integrazione sociale di cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato politico o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari.

Il progetto coinvolgeva circa 200 persone, alle quali si aggiungevano altre 130 persone nell'ambito di un altro progetto presentato al Ministero degli interni nell'ambito del Fondo Europeo Rifugiati (FER), finalizzato a sostenere l'inserimento sociale e lavorativo.

I soggetti interessati, in gran parte privi di risorse e in condizione di emarginazione, erano gli stessi oggetto del Protocollo di intesa sottoscritto dalla Prefettura di Torino, la Questura di Torino, la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, che aveva la finalità di assicurare l'assistenza sanitaria e l'iscrizione ai Centri per l'impiego. La Delibera sui trasporti⁶ ha avuto come oggetto l'agevolazione tariffaria in materia di trasporto pubblico locale a favore di tali cittadini stranieri, in particolare si trattava dell'estensione dell'agevolazione tariffaria per il trasporto pubblico locale prevista a favore dei disoccupati (e precisamente l'abbonamento trimestrale rete urbana GTT al costo di € 9,00) ai cittadini stranieri in possesso dello status di rifugiato o titolari di permesso di soggiorno per protezione sussidiaria o motivi umanitari.

⁵ http://www.nonsoloasilo.org/documenti/protocollo_rifugiati_09.pdf

⁶ Delibera della giunta comunale di Torino valida da ottobre 2009 a ottobre 2010.



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

Tale delibera fu scritta, in realtà, per le persone in uscita dalla casa occupata di Torino - ex clinica San Paolo che erano dirette forzatamente, a seguito dello sgombero, in parte alla struttura della Croce Rossa di Settimo Torinese, in parte alla Caserma di Via Asti a Torino. In seguito le persone che erano state collocate a Settimo T.se sono state seguite dal Coordinamento Non Solo Asilo nel loro percorso di inserimento socio-lavorativo che ha coinvolto circa 35 diversi Comuni del territorio della Regione Piemonte. Questa situazione ha dato il via alla creazione di una rete regionale di accoglienza che ha l'obiettivo di espandersi sempre di più rendendo parte della rete nuove realtà.

LAVORO

Il Protocollo sul lavoro⁷ è stato firmato per facilitare l'accesso al lavoro dei rifugiati politici e dei titolari di protezione internazionale senza la residenza, consentendo l'iscrizione ai Centri per l'Impiego e, per estensione, alle Agenzie di lavoro interinale.

SANITA'⁸

Per quanto riguarda i protocolli in materia sanitaria, il primo Protocollo⁹ era finalizzato alla semplificazione amministrativa ed al miglioramento delle condizioni di salute e di accesso al lavoro di cittadini stranieri con lo status di rifugiato o titolari di protezione internazionale. Consentiva l'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale e l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario (stabiliva infatti che i cittadini stranieri in possesso di Permesso di soggiorno per asilo politico, protezione sussidiaria o motivi umanitari, con domicilio nel territorio della Provincia di Torino, avevano diritto all'iscrizione obbligatoria al SSN, quindi senza obbligo di versamento di alcuna quota, nel Distretto Sanitario di riferimento territoriale e all'esenzione dal pagamento del ticket sanitario a carico del SSR (utilizzando il codice E92) per sei mesi prorogabili per altri sei), l'iscrizione ai Centri per l'impiego anche in assenza di un documento di identità (se in possesso di Pds in corso di validità) e l'elezione a domicilio congiunto temporaneo presso una associazione autorizzata dalla Prefettura.

Riguardo quest'ultimo aspetto si specifica che, essendo sprovvisti di residenza, tali soggetti potevano eleggere, al fine sopracitato, un domicilio speciale congiunto temporaneo presso Associazioni autorizzate dalla Prefettura/UTG di Torino (previa valutazione del possesso dei

⁷ Firmato il 21 maggio 2010 (senza una data di scadenza) da Provincia di Torino, Prefettura di Torino e AssoLavoro.

⁸ http://www.nonsoloasilo.org/documenti/protocollo_esenzione%20ticket.%20sett.09

⁹ Il Protocollo di Intesa del 19.01.2009 (valido sino 31 gennaio 2010, ampliato sull'intero territorio della Regione Piemonte con D.G.R. n. 3-10584 del 19.01.2009 e con D.G.R n 6 -12032 del 13.08.2009) tra Prefettura/UTG di Torino, Questura di Torino, Direzione Provinciale del Lavoro di Torino, Regione Piemonte e Provincia di Torino.



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

requisiti di idoneità e della particolare qualificazione ed esperienza nel settore) oppure all'indirizzo della ASL di Via Monginevro, 130 a Torino (si veda il caso dei ragazzi abitanti presso la casa occupata-ex Clinica San Paolo). Ciascuna Associazione doveva indicare un Responsabile del domicilio per occuparsi della tenuta ed aggiornamento della situazione dei domiciliati e per produrre le adeguate documentazioni dichiaranti il domicilio per i soggetti temporaneamente domiciliati presso le stesse. In realtà questo escamotage è stato poco usato.

Il secondo Protocollo¹⁰ rinnovava il precedente e stabiliva l'ampliamento della sua validità sull'intero territorio della Regione Piemonte.

Problemi rispetto al non riconoscimento del diritto all'esenzione al ticket

Il Coordinamento Non Solo Asilo considera fondamentali e necessari gli strumenti che la sigla dei protocolli ha reso disponibili per facilitare i percorsi di inserimento e successivo graduale radicamento di rifugiati politici e titolari di protezione internazionale, non solo nella città di Torino (luogo di primo approdo), ma anche nel territorio regionale.

La presenza dei protocolli ha favorito l'emergere della disponibilità di numerose realtà locali ad accogliere ed accompagnare questi soggetti nel processo di autonomizzazione.

In particolare, l'estensione dell'iscrizione al sistema sanitario nazionale a tutto l'ambito territoriale regionale per rifugiati politici e titolari di protezione internazionale, seppur privi di residenza, ha permesso la scelta di un medico di base, garantendo da un lato una adeguata e continuativa assistenza sanitaria a quanti ne hanno avuto necessità, e d'altro lato tutelando la salute della collettività in termini preventivi.

L'esenzione dal pagamento del ticket sanitario ha favorito l'aderenza terapeutica delle persone sottoposte ad indagini diagnostiche e cure, in quanto ha permesso di superare il loro problema di pressoché totale assenza di disponibilità economiche.

Tale esenzione, tuttavia, è stata messa in discussione essendo stata usata un significato restrittivo della definizione di "disoccupazione".

L'iscrizione ai centri dell'impiego (poi allargato anche alle agenzie interinali) anche in assenza di residenza ha permesso l'attivazione sia di percorsi formativi che di inserimento lavorativo attraverso i tirocini formativi.

Senza il rinnovo dei succitati protocolli si rischia di intervenire con azioni di carattere meramente assistenziale e mirate ad affrontare le situazioni di emergenza, mentre è opinione del Coordinamento Non Solo Asilo che occorra operare per l'effettivo inserimento dei beneficiari nel territorio regionale e per il raggiungimento di una piena autonomia.

SITUAZIONE ATTUALE

¹⁰ D.G.R. n. 10-13153 del 01.02.2010 che ha prorogato al 31.12.2010 il precedente Protocollo.



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

LAVORO E SANITA'

Per i cittadini stranieri richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale

Per legge e senza necessità di attivare Protocolli di Intesa aggiuntivi, sia il richiedente asilo sia il titolare di protezione internazionale in possesso di permesso di soggiorno e di codice fiscale hanno l'obbligo di iscriversi al Servizio Sanitario Nazionale, che dà loro diritto al medico di base e alle prestazioni specialistiche, senza compartecipazione alla spesa, cioè in esenzione del ticket. Tuttavia in diversi Comuni della Regione Piemonte si riscontrano problemi nell'ottenere quest'ultima.¹¹ Attualmente tutti i protocolli sopracitati non sono più attivi né validi, pertanto si ripresenta il problema di far valere dei diritti esistenti sanciti dalla Legge.

Nella riunione del Tavolo Rifugio a Torino del 13.01.2012 è emerso che, benché in alcuni rari casi l'esenzione con codice E92 sia stata data anche a protocollo scaduto¹², la tendenza attuale è non dare nessuna esenzione o dare un'esenzione con codice E02¹³ che però è relativa ad uno stato di disoccupazione¹⁴, nella cui definizione legislativa fanno davvero fatica a rientrare i titolari di protezione internazionale. L'iscrizione ai Centri per l'Impiego e presso le Agenzie Interinali per chi non ha la residenza è ancora attiva perché gli accordi sono stati tacitamente rinnovati.

In realtà il problema sussiste soltanto per coloro che sono già titolari di protezione internazionale e non per coloro che sono ancora richiedenti asilo.

Per i cittadini stranieri dell'emergenza Nord Africa (provenienti dalla Tunisia e dalla Libia)

¹¹ Vedi anche scheda 3.A.1.

¹² Il protocollo in oggetto è scaduto il 31 gennaio 2010.

¹³ **CODICE E02: Disoccupati** (sono coloro che hanno perso una precedente occupazione) e loro familiari a carico, purché appartenenti ad un nucleo familiare con reddito complessivo per l'anno precedente inferiore a 8.263,31 € fino a 11.362,05 € in presenza di un coniuge e con ulteriori 516,46 € per ogni figlio a carico

¹⁴ Si è **disoccupato o inoccupato** quando si è iscritti al Centro per l'Impiego e non si è al momento attivi nel mondo del lavoro.

Il **disoccupato** è colui che ha perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo; ha un reddito inferiore a 8.000 € lordi annui, nel caso di lavoro dipendente (es: co.co.pro., contratto a tempo determinato o indeterminato, part-time o full-time, etc...); ha un reddito al di sotto dei 4.800 € annui lordi, nel caso di lavoro autonomo; ha lavorato solo per 8 mesi (4 se hai fino a 25 anni compiuti o, se in possesso di diploma universitario di laurea, fino a 29 anni compiuti).

L'**inoccupato** è colui che non abbia mai svolto attività lavorativa, sia come dipendente che in forma autonoma o almeno che non è riconosciuto il lavoro in nero. L'inoccupato si dichiara disponibile a lavorare ed è in cerca di lavoro, oltre ad essere iscritto al Centro per l'Impiego.

L'esenzione Ticket spetta per legge ai disoccupati ed ai pensionati al minimo, nonché agli altri soggetti il cui reddito deve essere calcolato tenendo conto della consistenza del nucleo familiare, ma non agli inoccupati.



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

In riferimento al D.P.C.M. del 5 aprile 2011, recante "Misure di protezione temporanea per i cittadini stranieri affluiti dai Paesi nordafricani", la Regione Piemonte - Direzione Sanità ha emesso due circolari di chiarimento ("temporanee indicazioni") al fine di dare urgente applicazione alle disposizioni del decreto.

Si vedano i testi scaricabili dai seguenti link:

<http://www.nonsoloasilo.org/documenti/rifugiaticirc.pdf>

<http://www.nonsoloasilo.org/documenti/PSUcircolare.pdf>

La Circolare del 28.04.2011 - Prot. 12117/DB2006 chiarisce che i cittadini stranieri destinatari delle norme del D.P.C.M. del 5.04.2011 (ossia le persone arrivate dalla Tunisia a cui è stato riconosciuto un Permesso di Soggiorno Temporaneo) debbano essere assistiti con le modalità previste per gli Stranieri Temporaneamente Presenti (S.T.P.) presso i centri I.S.I., centri che hanno funzioni di accoglienza, orientamento ed accompagnamento dei cittadini immigrati e che si avvalgono della collaborazione dei mediatori culturali. I Centri I.S.I. devono rilasciare al migrante un tesserino di validità pari alla durata del permesso esibito, riportante i dati anagrafici e un codice identificativo alfanumerico di 16 caratteri analogo al codice STP nel quale i 3 caratteri 'STP' sono sostituiti con 'PSU' (Permesso di Soggiorno per motivi Umanitari), sigla che da anche il nome al tesserino stesso e che consente di ricondurre allo stesso le prestazioni, le quali devono essere erogate senza alcun onere economico a carico degli interessati (codice E92). La Circolare precisa inoltre che in caso di presenza di migranti con status di rifugiato o con domanda di riconoscimento in corso, trovano applicazione le disposizioni vigenti previste dal T.U. immigrazione D.lgs 286/98 (in particolare l'art. 34 c.1 lett. b¹⁵) e la successiva Circolare del Ministero della sanità n. 5 24.03.2000¹⁶.

La Circolare del 12.05.2011 - Prot. 13605/DB2000 chiarisce ulteriormente che, in caso di presenza di migranti con status di rifugiato e/o protezione sussidiaria o motivi umanitari, anche con domanda di riconoscimento in corso, trovano applicazioni le disposizioni vigenti previste dal D.lgs 286/98 (come sopracitato) e si dispone che è valido ai fini del riconoscimento del diritto all'iscrizione obbligatoria al SSN, senza obbligo di versamento di alcuna quota, il domicilio speciale congiunto temporaneo eletto presso Enti Locali,

¹⁵ "TITOLO V - CAPO I Disposizioni in materia sanitaria - Art. 34 Assistenza per gli stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale (Legge 6 marzo 1998, n. 40, art. 32) 1. Hanno l'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale e hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani per quanto attiene all'obbligo contributivo, all'assistenza erogata in Italia dal Servizio sanitario nazionale e alla sua validità temporale: b. gli stranieri regolarmente soggiornanti o che abbiano chiesto il rinnovo del titolo di soggiorno, per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, per richiesta di asilo, per attesa adozione, per affidamento, per acquisto della cittadinanza."

¹⁶ <http://www.meltingpot.org/articolo680.html>



PROGETTO PROVINCIA SENSIBILE

Associazioni, Fondazioni, Comitati, Cooperative, Enti ecclesiastici sull'intero territorio regionale. Tali soggetti risulteranno iscritti per un periodo pari alla durata del documento di regolare soggiorno in loro possesso, inoltre potranno ottenere l'esenzione dal pagamento del ticket sanitario, a carico del SSR, in base alle vigenti norme relative all'esenzione. Solo in assenza totale di reddito verrà rilasciato ed utilizzato il codice E92 previa sottoscrizione dell'indigenza da parte dell'interessato (alla Circolare è allegato il modulo di autocertificazione dello stato di indigenza del richiedente).